



**Liceo Scientifico San Cipriano d'Aversa**

**Emilio Segrè**

**dirigente**

**Prof. Domenico Rosato**

# **RELAZIONE FINALE**

**per il neo immesso in ruolo**

**Prof.ssa Pasqualina Cirillo**

**Tutor Prof.ssa Stefania Costantino**

**anno scolastico 2011/2012**

## PRESENTAZIONE

## Dati anagrafici

Cognome e nome	Cirillo Pasqualina
Luogo e data di nascita	Napoli 15/10/1973
Titolo di studio	Laurea in Lingue e letterature straniere moderne
Sede e scuola di servizio	Liceo Scientifico Segrè San Cipriano d'Aversa e Liceo Scientifico Fermi Aversa
Ambito o tipologia di insegnamento	A 246
Data del contratto di assunzione	1 Settembre 2011

## ESPERIENZA LAVORATIVA

- |                |   |
|----------------|---|
| a.s. 2011/2012 | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Docente di Lingua e letteratura francese presso Liceo Scientifico San Cipriano d'Aversa e Liceo Scientifico "Fermi" Aversa (Ce)</li> <li>● Docente di Lingua e letteratura francese presso I.S.I.S Castel Volturno (Ce)</li> <li>● Referente e docente del <b>progetto</b> <i>Il cibo nelle diverse forme d'arte</i> presso I.S.I.S Castel Volturno</li> <li>● Docente del <b>progetto</b> presso I.S.I.S Castel Volturno per Area a rischio <i>Voulez-vous danser avec moi?</i> legato al concorso dell'Istituto Francese di Napoli "Grenoble"</li> <li>● Membro della sottocommissione della Funzione strumentale Gestione informatica-tecnica presso I.S.I.S Castel Volturno</li> </ul> |
| a.s. 2010/2011 |   |
| a.s. 2009/2010 | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Docente di Lingua e letteratura francese presso I.T.C. "G.Carli di Casal di Principe</li> </ul>  |
| a.s. 2008/2009 | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Docente di Lingua e letteratura francese presso I.T.I.S "A.Volta" di Aversa (CE) e Istituto Magistrale "N. Jommelli" di Aversa (CE)</li> </ul>   |
| a.s. 2007/2008 | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Docente di Lingua e letteratura francese presso I.T.I.S "A.Volta" di Aversa (CE) e I.T.C.G "Andreozzi" di Aversa (CE)</li> </ul>   |
| a.s. 2006/2007 | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Docente di Lingua e letteratura francese presso I.T.I.S "A.Volta" di Aversa (CE) e Liceo Scientifico di S. Cipriano di Aversa (CE) nell'anno scolastico 2006/2007</li> </ul>   |
| a.s. 2006/2007 | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Referente e docente di Lingua Francese per il <b>PROGETTO LINGUA 2000</b> presso I.T.I.S "A.Volta" di Aversa (CE)</li> </ul>   |
| a.s. 2005/2006 | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Docente di Lingua e letteratura francese presso S.M.S "Buonarroti" di Mondragone (CE)</li> </ul>   |

- a.s. 2004/2005 ● Docente di Lingua e letteratura francese presso I.T.C “Stefanelli” di Mondragone (CE)
- a.s. 2003/2004 ● Docente di Lingua e letteratura francese presso I.P.S.S.C.T “Mattei” di Aversa (CE)
- a.s. 2003/2004 ● Docente di Lingua e letteratura francese presso I.P.S.A.R.T di Aversa (Ce)
- a.s. 2001/2002 ● Docente di Lingua e letteratura francese presso S.M.S Romeo di Sant'Antimo (NA)
- Per a.s. 1999/2000 ● Docente di Lingua Francese per il **PROGETTO LINGUA**
- 2000/2001 ● 2000 presso la Scuola Elementare Statale “Pascoli” di Grumo
- 2001/2002 ● Nevano (NA)
- a.s. 2001/2002 ● Docente di Lingua e letteratura francese presso l'Istituto
- comprensivo “R. Viviani” di Caivano (NA)
- a.s. 2000/2001 ● Docente di Lingua e letteratura francese presso l'I.T.C
- 2002/2003 ● paritario “Centro scolastico Pinetamare” di Castel Volturno
- (CE)
- Dall'a.s. 1995/1996 ● Docente di Lingua e letteratura francese presso il Liceo
- al 1999/2000 ● Linguistico l.r. “Centro scolastico Pinetamare” di Castel
- Volturno (CE)
- a.s. 1999/2000 ● Docente di Lingua Francese per il **PROGETTO LINGUA**
- 2000 ● presso la S.M.S di Castel Volturno (CE)
- a.s.1999/2000 ● Docente di Lingua Francese per il **PROGETTO LINGUA**
- 2000 ● presso I.P.S.C.T “Minzoni” di Giugliano (NA)

TITOLI DI STUDIO

- **Laureanda** in Studi Islamici presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli;
- **Abilitazione all'insegnamento della Lingua, civiltà e letteratura inglese** conseguita il 27 gennaio 2001 con votazione 80/80;
- **Abilitazione all'insegnamento della Lingua, civiltà e letteratura francese** conseguita il 06 marzo 2000 con votazione 80/80;
- **LAUREA in Lingue e letterature Straniere (Francese e Inglese)**, conseguita il 27 novembre 1995 presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli con votazione 110/110. Argomento della tesi sperimentale: Tony Duvert: “Journal d'un innocent” (quando la pedofilia entra in letteratura);
- **DIPLOMA di maturità linguistica** conseguito presso il Liceo linguistico “F. Coppola” di Castel Volturno, con votazione di 60/60 a.s.1990/1991.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

- **Attestato Le français de spécialité** conseguito presso l'Istituto Francese di Napoli “Grenoble” in data 11 novembre 1999;
- **Corso di Formazione per l'insegnamento non curriculare e facoltativo di una seconda lingua Comunitaria (Francese) PROGETTO LINGUA 2000** presso la S.M.S “B. Croce” (CE) nell'anno 1999;
- **Corso di specializzazione in Didattica della letteratura** conseguito presso il Consorzio di Formazione Interuniversitario FOR.COM, in data 05 dicembre 1998;
- **Corso di specializzazione in Didattica delle Lingue Straniere** conseguito presso il Consorzio di Formazione Interuniversitario FOR.COM, in data 29 novembre 1997;
- **Diploma del Corso Sprechaffe/langue Plus** di Lingua Francese conseguito a Nizza (Francia) in data 05 agosto 1994;

**PUBBLICAZIONI**

*I racconti del buonumore* edito sul sito [www.ilmiolibro.it](http://www.ilmiolibro.it)  
 Collaborazione alla rivista di studi e ricerche *Minima et Moralia*

**CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI**

MADRELINGUA **ITALIANO**

ALTRE LINGUE

**FRANCESE**

Capacità di lettura eccellente

Capacità di scrittura eccellente

Capacità di espressione orale eccellente

**INGLESE**

Capacità di lettura buona

Capacità di scrittura buona

Capacità di espressione orale buona

**CAPACITÀ E COMPETENZE  
TECNICHE**

Uso e conoscenza dei più diffusi pacchetti applicativi software di office automation quali: Microsoft Office, OpenOffice e IWorks ed ancora i Sistemi Operativi Windows e Mac Os X, software di messaggistica istantanea quali: Ichat, Ms Messenger, Audium. Software di messaggistica non istantanea quali: Mail (mac osx) Mail (Ms Windows), Outlook Express, Outlook, Thunderbird. Browser Internet quali Ms Explorer, Mozilla Firefox, Apple Safari

**PATENTE O PATENTI** Patente auto B

**ANNO DI FORMAZIONE**

Il mio anno scolastico in qualità di docente neo-assunta, è iniziato, coerentemente al percorso itinerante dei miei anni di precariato, con la presa di servizio presso il Liceo Linguistico Niccolò Jommelli di Aversa (come sede provvisoria d'appoggio), dove ho ottemperato a tutte le attività di inizio anno scolastico, da quelle burocratiche/amministrative a quelle organizzative delle

varie riunioni dipartimentali e collegiali. Ad attività didattica cominciata, previa nuova convocazione, ho scelto di prestare servizio presso il Liceo Scientifico Emilio Segrè di San Cipriano d'Aversa (per un totale di 15 ore settimanali) con completamento del monte ore presso il Liceo Scientifico Enrico Fermi di Aversa (3 ore settimanali).

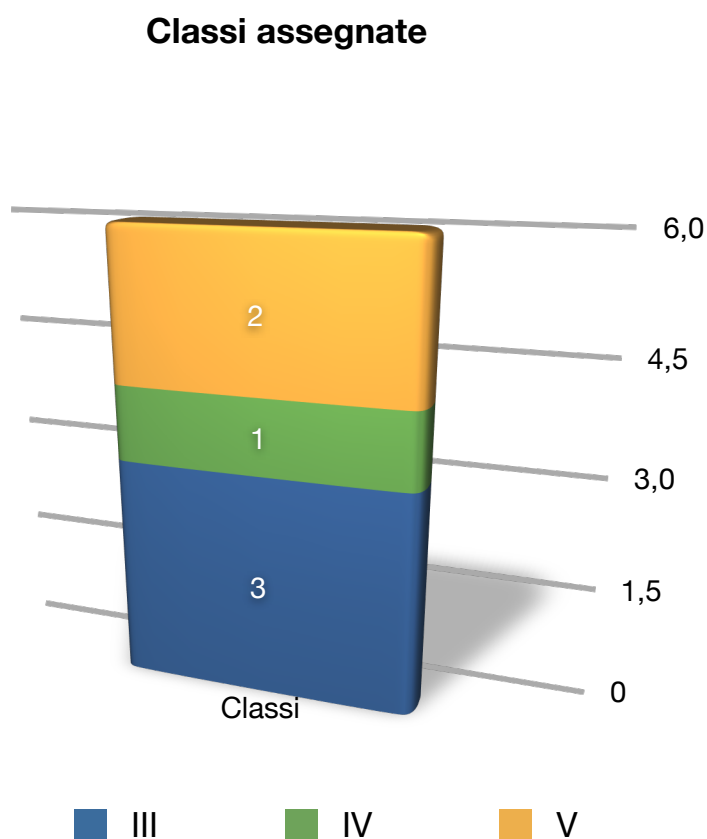
Il processo di ambientamento a scuola è stato sereno e tranquillo, agevolato a San Cipriano anche dalla pregressa conoscenza di alcuni colleghi, avendo già lavorato in questo istituto come incaricata annuale, e del Preside Prof. Domenico Rosato con cui ho avuto modo di lavorare in un'altra sede scolastica; in quanto al liceo Fermi sebbene le ore di lezione siano state inferiori, la vita scolastica è stata scandita da fitti impegni e incontri di tipo organizzativo e burocratico ma il rapporto coi colleghi, avendone avuta una esposizione minima, non si è consolidato al punto di darne una corretta, oggettiva e soprattutto completa considerazione, ho potuto comunque constatare la disponibilità e praticità del vicario e le capacità organizzative della preside Prof.ssa Adriana Mincione

A San Cipriano alcuni dei collaboratori del dirigente sono stati cordiali, corretti ed efficienti ed insieme abbiamo lavorato professionalmente ed umanamente al fine di garantire sempre una efficace gestione delle classi; il preside, conoscendo il mio modo di lavorare e la mia inclinazione verso le nuove tecnologie, si è reso disponibile a lasciarmi sperimentare nuove metodologie di insegnamento, incoraggiandole e monitorando sempre il mio operato. Il personale ATA si è mostrato garbato e risoluto nelle mansioni preposte.

Dopo qualche settimana di lavoro, sono stata affidata alla tutor Prof.ssa Stefania Costantino la quale, prima ancora di sapere di dover svolgere questo ruolo, si è mostrata spontaneamente sempre disponibile e pronta a condividere

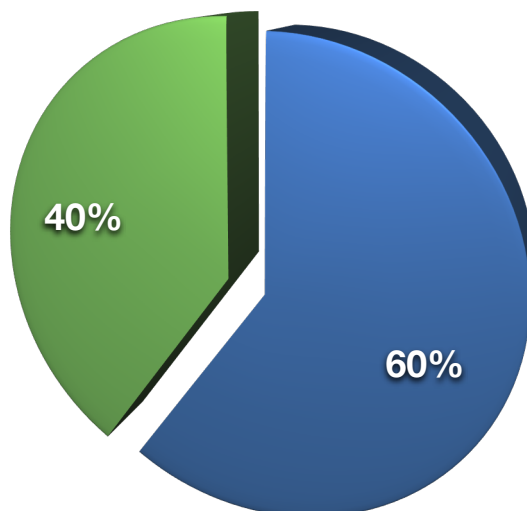
materiali ed informazioni sulle sedute degli organi collegiali già svolte, sulle direttive di quelle dipartimentali, sugli alunni delle classi di cui abbiamo condiviso il corso. Il rapporto umano e professionale con la prof.ssa Costantino è stato positivo, proficuo e gradevole. Per quanto riguarda gli altri docenti, con alcuni ho instaurato un rapporto di condivisione e confronto costruttivo che si è costruito non soltanto limitatamente ai consigli di classe e ai collegi dei docenti ma anche in momenti diversi da quelli cosiddetti ufficiali, con gli altri ci si è limitati a rapporti circoscritti, soprattutto ai Consigli di classe, e formali.

Le classi che mi sono state assegnate, il triennio del corso B, la III H e la V H (Liceo Segrè), la III A (Liceo Fermi) sono quelle del bilinguismo del liceo scientifico, sperimentazione che va a scorrimento per questa tipologia di indirizzo (sia in questo istituto che in quello di Aversa).



● Femmine (69)    ● Maschi (46)

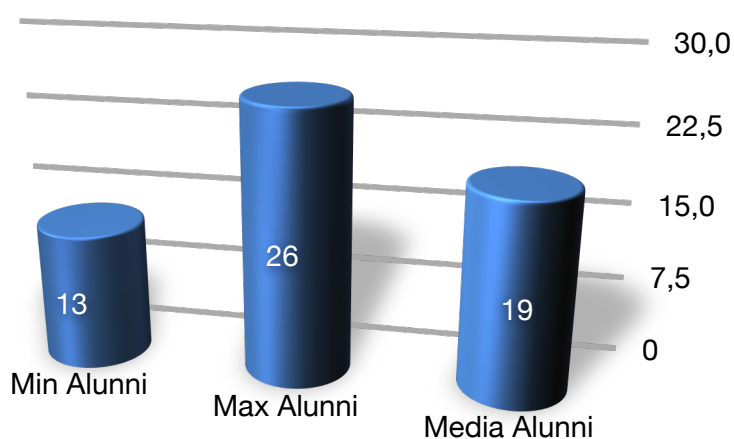
### Distribuzione Sesso Alunni



Per un totale di sessantanove femmine e quarantacinque maschi; la popolazione degli alunni è di circa tredici alunni minimo per classe, massimo ventisei, mediamente diciannove.

Gli alunni si sono mostrati in generale garbati e ben disposti al cambiamento della docente (anche quelli delle classi V che avevano avuto per quattro anni la stessa insegnante). I cambi dei docenti, a cui troppo

### Popolazione Classe



■ Numero Alunni

spesso gli alunni sono sottoposti, determinano inevitabilmente dei meccanismi di “difesa/attacco” negli alunni che tuttavia sviluppano un forte senso critico e

di confronto tra le diverse metodologie di insegnamento/apprendimento per questo motivo ho chiesto ai ragazzi di costruire insieme il nostro metodo di studio e il nostro dialogo educativo pur impostando una mia linea guida e il mio ruolo di docente; credo che ogni classe abbia una sua natura, che sia un microcosmo con dinamiche proprie costruite su percorsi propri, con una propria storia. Per questi motivi credo che ogni classe debba essere gestita con flessibilità ed elasticità in base alle necessità e agli interessi degli alunni pur considerando quanto stabilito collegialmente e in coerenza con le direttive degli organi dipartimentali. Questo mio approccio con gli allievi, il loro sentirsi parte attiva e non passiva del processo didattico, il mio rivolgermi a loro chiamandoli per nome, raramente col cognome, ha innescato un rapporto immediato di fiducia e rispetto reciproco, distinguendo comunque il mio ruolo di docente e il loro di discenti. Qualora si siano presentate situazioni conflittuali o di disaccordo sia tra me e gli alunni o tra alunni stessi si sono risolte con il confronto, il dialogo e argomentazioni oggettive e costruttive. Laddove si è necessitato di parlare anche con le famiglie non ho mai avuto difficoltà di dialogo e insieme abbiamo cercato di gestire e migliorare quanto necessario.

Confrontandomi con la mia tutor innanzitutto, e poi con altri colleghi, ho potuto desumere e, spesso, anche constatare in ore di sostituzione o nei corridoi della scuola che persistono in alcuni casi atteggiamenti decisamente poco adatti ad un ambiente scolastico, quasi a non riconoscere la scuola come una istituzione con regole da rispettare e comportamenti da tenere. Il ruolo del docente in una scuola "a rischio" assume, a mio avviso, una valenza ancora più significativa perché chiamato a prevenire e quindi evitare possibili atteggiamenti negativi (*arroganti, provocatori, prepotenti*); e per questo faccio ricorso a tutte le mie risorse professionali e umane per trasmettere agli alunni



quei valori di convivenza, condivisione di spazi e rispetto delle regole proprie di una comunità scolastica e sociale. Spesso in questi contesti, come dire difficili, ci si ritrova a gestire situazioni particolari e bisogna ricorrere alla diplomazia e al buon senso non soltanto del singolo insegnante ma di tutto il corpo docente; è più che mai indispensabile che l'organizzazione sia organica e condivisa. occorre essere uniti negli scopi, disponibili al confronto e costituirsi come team, o meglio, "*gruppo pedagogico*". Personalmente, a tal proposito, ho prestato molta attenzione ai comportamenti, alle dinamiche relazionali, a espressioni usate dai miei alunni per cercare di capire non solo le loro personalità ma anche eventuali difficoltà familiari e sociali. In merito a queste situazioni e al monitoraggio del territorio, i docenti autoctoni e comunque i cosiddetti veterani della scuola, forniscono in genere, informazioni importanti sul retaggio personale degli alunni.

A San Cipriano il dirigente si è mostrato attento a questi aspetti, mostrandosi sempre interessato agli alunni, alle loro problematiche ascoltandoli e ricevendo, quando necessario, le loro famiglie. La massiccia popolazione del Femi rende questo lavoro più difficile per cui la dirigente delega ai coordinatori e a tutti i docenti questo tipo di monitoraggio.

Le sedute degli Organi collegiali si sono tenute in maniera regolare, sia i Collegi dei docenti che i Consigli di classe, in un numero credo sufficiente in entrambe le scuole; i consigli di classe si sono svolti abbastanza tranquillamente con quelle punte di discussioni che ho notato essere in tutte le riunioni tra docenti più o meno simili, alcuni argomenti scatenano più polemiche rispetto ad altri, come i progetti ed eventuali problemi emersi dal gruppo classe, la valutazione degli alunni e proposte in ordine all'azione educativa e didattica.

## AREA DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Il precariato ha avuto i suoi aspetti positivi: vagabondare da una scuola all'altra ha allargato le mie prospettive umane e sociali (ponendomi a contatto delle persone più diverse) mentre dal punto di vista della disciplina mi ha permesso di operare in ambiti linguistici diversi cosicché il mio francese *specialistico* ne è uscito arricchito e rinvigorito attraverso studi, approfondimenti e aggiornamenti di utilità indiscutibili. Quest'anno con la mia immissione in ruolo, dopo anni negli istituti tecnici e professionali, sono tornata alle "radici" dei miei studi e alla mia passione per la letteratura, per questo motivo ho voluto dare un input nuovo all'insegnamento di contenuti, che troppo spesso annoiano gli allievi, proponendoli in maniera viva e concreta partendo dalla lettura delle parole degli stessi autori e attualizzando tematiche universalmente valide in ogni società ed epoca.

Prima di impostare nelle mie classi un qualsiasi tipo di intervento e approccio didattico e metodologico ho ritenuto, come già detto, di creare una certa empatia tra me e i miei allievi, presentarmi innanzitutto come persona, poi conoscere e lasciar presentare loro, possibilmente in **L2** in base al loro livello, quindi ho sottolineato quali sarebbero stati i miei e i loro diritti e doveri. Ho riscontrato negli anni che in tutti i tipi di istituti (dai licei a quelli professionali) si ottiene molto di più dagli alunni quando si sentono trattati come individui capaci di interagire e costruire insieme il nostro percorso di studio e lavoro, non soltanto in relazione ai cosiddetti programmi ma anche rispetto ai loro interessi, alle loro attitudini, a quanto essi stessi possono offrire in ambito scolastico sia umanamente che intellettualmente. In questa ottica concepisco la figura del docente come un *mélange* fra una guida, un

moderatore e perfino un animatore perché, a mio avviso, l'apprendimento risulta più immediato e al tempo stesso più duraturo se percepito (in ogni fascia d'età) nel suo aspetto più simpatico, stimolante e anche divertente, perché imparare deve essere un piacere, una scoperta, una ricchezza da conquistare e non un'attività imposta.

In quest'ottica ho affrontato il mio anno scolastico.

Per quanto attiene ai **metodi** ho utilizzato utilizzate tutte le metodologie didattiche, dalla lezione frontale, al dibattito in classe, alle attività individuali a seconda dell'argomento affrontato e della disponibilità della classe. Le lezioni frontali sono state, tuttavia, ridotte al minimo indispensabile preferendo far partecipare gli alunni al dialogo educativo, integrando la parte teorica del programma con esercizi di varia difficoltà e tipologia. In questa prospettiva sono stati perseguiti, oltre agli obiettivi specifici della materia, lo sviluppo delle capacità di comunicazione, analisi, sintesi, rielaborazione, applicazione. Per quanto riguarda il lavoro domestico ho fatto in modo che questo potesse sempre conciliarsi con lo studio delle altre materie, soprattutto quelle di indirizzo, e ho fatto in modo di organizzare coi ragazzi un nostro orario interno per il francese che si adattasse anche alle altre discipline da studiare a casa, preferendo comunque utilizzare al meglio il lavoro svolto in classe, riservando a quello domestico momenti di riordino e di approfondimento.

All'inizio dell'attività ho riscontrato una forte difficoltà da parte degli alunni nella produzione in **L2** sia all'orale che allo scritto, per questo motivo, pur essendo tutte classi del triennio che affrontano per lo più tematiche di letteratura, si è reso necessario recuperare i contenuti grammaticali e soprattutto linguistici del biennio. Ho così proceduto ad una ripresa e ad un approfondimento dei contenuti pregressi affiancandoli allo studio dei contenuti letterari; nell'attività didattica, di recupero grammaticale, lessicale e

linguistico così come in quella letteraria, ho configurato il mio insegnamento in maniera “*aperta*” cioè in costante relazione con i miei alunni perché sono loro a determinare la mia funzione docente che con flessibilità si uniforma al loro apprendimento, alle loro capacità, alle loro intuizioni, alle idee che nascono da ogni singola lezione nonché ovviamente a quegli interventi di recupero ulteriori che si rendono spesso necessari. Per questo motivo nel riprendere la grammatica e le funzioni linguistiche ho tenuto sempre uno sguardo su quei testi e argomenti che potevano sollecitare l’interesse degli alunni e sempre sono stata attenta agli eventi in Francia (come le elezioni presidenziali) e nel mondo in modo da partire sempre da argomenti più vicini a loro interesse pur di affrontare attraverso questi anche la grammatica, il lessico e quant’altro. Nell’ambito più specificatamente letterario ho seguito lo stesso orientamento considerando sempre le loro intuizioni, curiosità e interessi adattandoli perfino ai testi e ai generi letterari ma soprattutto avvicinando le grandi tematiche letterarie alla loro realtà e al loro mondo. Ho proposto lo studio della letteratura attraverso la lettura, la comprensione e quindi l’analisi diretta dei brani antologici; si è prestata attenzione alla ricerca strutturale, morfosintattica, lessicale e semantica per procedere poi all’individuazione del significato generale e dei particolari essenziali del testo e quindi procedere all’extrapolazione del contesto e del cotesto. Tutto ciò al fine di pervenire ad una lettura autonoma dei testi e non soltanto letterari.

Ma vorrei entrare più nel merito riportando degli esempi di attività svolte: in **IV B** dopo la lettura dei testi di Corneille abbiamo affrontato in chiave moderna le tematiche dell’onore e della famiglia che calate in questa particolare realtà hanno dato spunto a considerazioni e riflessioni (ovviamente il tutto con l’impegno di esprimersi sempre in **L2**); sempre in **IV B** l’ilarità destata dal testo di Molière tratto da *Le Malade imaginaire* ha spinto i ragazzi

a volerlo leggere tutto cosicché nel programma abbiamo aggiunto la lettura integrale e l'analisi dell'opera (per molti è stato un doppio traguardo perché non avevano mai letto un libro per intero e per giunta in lingua francese...). L'interesse degli alunni di questa classe che inizialmente sembrava piatta e poco volenterosa è cresciuto sempre di più al punto da voler riprendere loro stessi anche aspetti e contenuti pregressi della materia.

In **III H** invece i ragazzi hanno mostrato maggiore interesse per le biografie dei personaggi famosi dagli sportivi, agli attori (e io ho ovviamente ho suggerito di saperne di più del neo eletto presidente francese) così partendo dalle vite di queste personalità abbiamo ripetuto la grammatica e stimolato conversazioni ed osservazioni, esercitando la lingua parlata oltre a quella letteraria. Durante la settimana dello studente abbiamo visto, sempre su richiesta degli alunni, il film *La boum* (Il tempo delle mele) che ha stimolato considerazioni e confronti tra le diverse generazioni di adolescenti. In **III B** abbiamo lavorato invece, tra le altre cose, sui proverbi: quelli francesi a confronto con quelli italiani e perfino napoletani, analizzando la struttura e la forma orale di queste perle di saggezza, confrontandole con i testi della letteratura francese che sono stati inizialmente trasmessi solo in forma orale; e poi per applicare ed esercitare in maniera di diversa gli elementi di analisi testuale abbiamo ascoltato e studiato i testi delle canzoni *Je veux* e *For me Formidable*. Nelle quinte è stato più difficile affrontare altre tematiche visto il nutrito programma letterario e i ragazzi hanno dovuto abituarsi al mio metodo di insegnamento dopo anni con la loro precedente insegnante; ciò nonostante abbiamo lavorato sui testi di cronaca per esercitare la lingua parlata, spaziando tra i più disparati argomenti come il disastro della Costa Concordia (visto dai media francesi), oppure l'elezione di Hollande, o la giornata mondiale dell'alimentazione; ma abbiamo anche analizzato i rapporti tra

musica e letteratura soprattutto grazie ad autori come Jacques Prévert o interpreti come Edith Piaf i cui testi suggeriscono spunti di analisi e discussioni (l'ascolto delle canzoni ha reso il tutto sicuramente più divertente e stimolante). In tutte le classi abbiamo svolto inoltre attività multimediali; questo tipo di lavoro è stato proficuo perché gli alunni hanno studiato in maniera diversa e con uno strumento a loro familiare e congeniale. Durante le vacanze natalizie ho preferito lasciar riposare i ragazzi, almeno in relazione al canonico programma letterario, ed ho preferito lasciarli esercitare sulla lingua parlata e su un lessico ad un ambito vicino e gradito a tutti quello del cinema. Gli alunni hanno così visto il film d'animazione *Ratatouille* ambientato a Parigi e caratterizzato dal linguaggio quotidiano (e negli ultimi anni molto in voga) della gastronomia; inoltre le scene conclusive del film si riferiscono al ruolo dei critici e della critica, che ha stimolato molte discussioni. Al rientro abbiamo realizzato delle *Fiches cinéma* e lavorato sul linguaggio e sulla critica cinematografica. I ragazzi sono stati entusiasti, sebbene inizialmente spaventati dalla visione di un film in lingua, ciò a dimostrazione che improntare lo studio sotto forma di attività ludiche e alternative aiuta gli alunni ad apprendere in modo piacevole.

Relativamente ai **mezzi** e **strumenti** è stato utilizzato il libro di testo, affiancato da fotocopie (di esercizi mirati ed eventuali tabelle riassuntive) da me fornite, ma anche appunto materiale audiovisivo e audio e materiale autentico quali giornali (in forma cartacea) e articoli scaricati da internet delle più importanti testate giornalistiche francesi nonché materiale che ho elaborato sul sito [www.linacirillo.it](http://www.linacirillo.it). Le lezioni si sono svolte prevalentemente in classe ma si è fatto appunto anche uso del laboratorio informatico per attività di studio e produzione, nonché del mio computer in classe; ciò è stato reso possibile grazie all'interesse degli alunni e, come già detto, alla loro

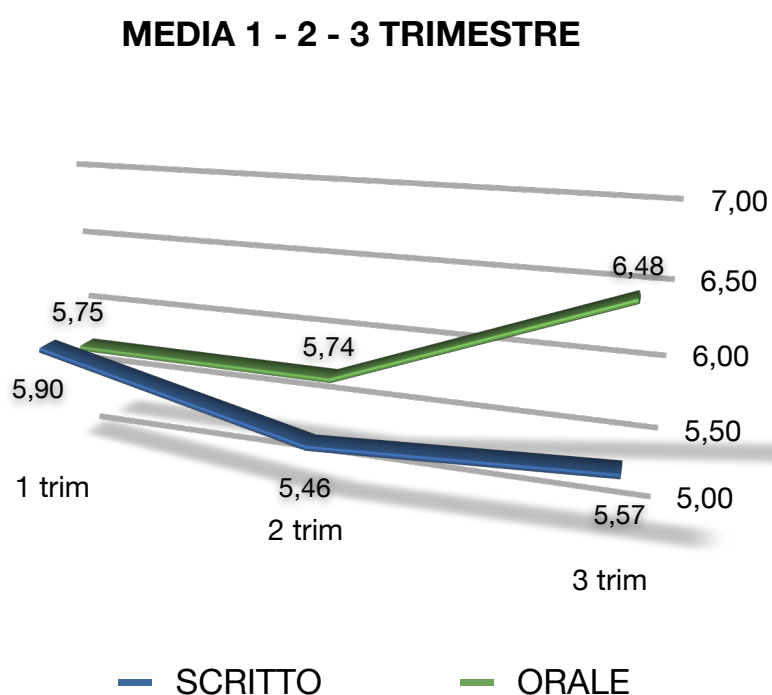
versatilità verso le nuove tecnologie e metodologie di insegnamento/apprendimento.

Gli obiettivi fissati in sede di programmazione annuale e articolati in conoscenze, competenze e capacità sono stati complessivamente raggiunti.

Gli studenti hanno acquisito progressivamente maggiore autonomia nello studio. Per ottenere i dati necessari per un'adeguata e completa valutazione ho operato con prove orali e scritte, queste ultime, due per ogni trimestre (tre per ogni quadrimestre al

Fermi), hanno dato in genere esiti inferiori a quelle orali. In generale il secondo trimestre ha visto, a San Cipriano, un calo nella produzione orale ma soprattutto in quella scritta; ciò si è determinato credo in virtù del fatto che si sono via via abbandonati i

precedenti metodi mnemonici orali e con l'introduzione di prove scritte più articolate. Nel terzo trimestre i ragazzi padroneggiando sempre meglio il nuovo metodo di studio e soprattutto forti di un recupero dei contenuti hanno mostrato in maniera generalizzata un miglioramento anche questa volta in particolar modo all'orale.



Gli elementi di cui ho tenuto conto nella **valutazione** sono stati:

- ☑ conoscenza dei contenuti specifici della disciplina
- ☑ capacità di collegare i vari argomenti e di effettuare una rielaborazione personale
- ☑ capacità di usare correttamente la terminologia specifica
- ☑ interesse per la materia
- ☑ impegno, sia scolastico che domestico, come risposta ad un ampliamento delle proprie conoscenze e volontà di superare eventuali difficoltà
- ☑ presentarsi con i materiali necessari, le lezioni studiate e i compiti svolti
- ☑ partecipazione al dialogo educativo
- ☑ costanza e continuità nell'applicazione allo studio
- ☑ progressi effettivamente compiuti nel corso dell'anno scolastico.

In riferimento alla valutazione, prima di salutare i miei alunni ho chiesto loro di fare in maniera anonima un bilancio dell'anno trascorso insieme e le loro considerazioni soprattutto sul lavoro da me svolto. Ho ritenuto opportuno sapere dalla parte dei diretti interessati come ho lavorato quest'anno e come potrei in futuro cambiare o migliorare o anche rafforzare il mio modo di lavorare. I ragazzi sono stati estremamente sinceri sulle nostre attività svolte, sull'uso della multimedialità nella didattica si sono entusiasmatisi ed in relazione sia ai voti che alle valutazioni in qualche caso anche severi; .





Questi ultimi punti meritano una riflessione particolare. Alcuni alunni vedono nell'interrogazione il solo momento in cui l'insegnante debba valutare la loro conoscenza della materia, cioè quanto si conosce, o non conosce la disciplina e quindi il *voto* si dovrebbe esprimere, a loro avviso, in quei 20/30 minuti, poco più o poco meno, di colloquio con il docente. Cosicché nella loro ottica l'anno scolastico dovrebbe essere giudicato considerando soltanto quei 20/30 minuti delle due interrogazioni di ogni trimestre (o del quadrimestre), cioè in 150 minuti di *esposizione* della materia oltre che ovviamente dai compiti scritti svolti in classe (i quali non sempre vengono presi in considerazione). E troppo spesso gli alunni hanno ridotto il lavoro all'ultimo periodo di scuola ritenendolo sufficiente per ottenere un giudizio completo ed esaustivo. Ovviamente non credo che sia così: ho sempre concepito la valutazione come la sintesi di tutto il lavoro svolto dagli alunni nell'intero anno scolastico, quello in classe e quello a casa, gli interventi fatti durante le ore di lezione, gli approfondimenti (guidati e autonomi), la costanza, la continuità, la frequenza, la maturità degli impegni presi, la correttezza, i comportamenti tenuti e le relazioni con i compagni e con me, perché la scuola deve formare persone che sappiano interagire in un contesto sociale e all'interno di una istituzione. L'interrogazione deve essere quindi intesa come un momento di sintesi, culminante, di tutto il lavoro compiuto e non come il solo strumento di valutazione.

Credo che alla fine di un percorso di studio vadano premiati e gratificati quanti hanno mostrato solerzia, volontà e serietà attraverso un'attività continua, e quanti hanno cercato di recuperare con umiltà lacune e problematiche, quanti pur nelle difficoltà e nei limiti hanno profuso impegno, energie e lavoro. Tutto ciò è il frutto di un'attività svolta nel tempo, nel corso

dell'intero anno scolastico e non in pochi limitati momenti di confronto anche se questi dovessero risultare positivi.

Quasi tutti i ragazzi hanno accolto con entusiasmo l'uso del computer nelle attività di studio, considerandolo come un effettivo strumento alternativo di apprendimento; i pochissimi giudizi negativi sono derivati dalla difficoltà di usare gli strumenti informatici (in realtà solo uno) o da quanti avevano inteso questo esercizio come momento di pausa didattica e non come un diverso modo di studiare i contenuti della materia.

Tutti gli allievi hanno confermato l'importanza di partire dai testi degli autori e di esprimersi il più possibile in **L2**, per questo motivo è stata molto apprezzata la spiegazione in francese giudicata semplice, chiara e completa. Mentre moltissimi hanno sottolineato l'ansia iniziale di doversi confrontare con un nuovo insegnante e quindi la paura di dover imparare un nuovo metodo di insegnamento soprattutto perché il mio si è presentato del tutto diverso da quello precedente.

In generale gli alunni hanno sottolineato il piacere e l'efficacia di apprendere in maniera diversa, stimolante, alternativa (perfino rivoluzionaria), vicina ai loro linguaggi e ai loro interessi. Un pò come sosteneva **Rabelais** che apprezzava i metodi ludici di apprendimento e suggeriva di imparare ad esempio la matematica attraverso il gioco delle carte!

## ESPERIENZA FORMATIVA

Sede del corso	Istituto N.Jommelli di Aversa
Tutor	Prof.ssa Laura Pomella

Il mio corso di formazione in presenza l'ho svolto presso l'Istituto Jommelli di Aversa dove la dirigente Prof.ssa Rosa Celardo e la tutor Prof.ssa Laura Pomella si sono mostrate da subito disponibili nel risolvere i problemi organizzativi del corso. I partecipanti al mio corso di formazione sono stati trentotto; il clima è stato in generale di collaborazione, ovviamente come in tutti i rapporti di lavoro c'è chi è stato più pratico e impegnato nelle attività e chi, invece, si è lasciato un pò trascinare nel lavoro. I primi incontri sono stati di natura organizzativa e di introduzione all'organizzazione della piattaforma on line mentre negli incontri successivi si è entrati più nel merito dei materiali di studio e nello svolgimento dei lavori anche di gruppo. Tra gli argomenti proposti sulla piattaforma alcuni hanno attirato particolarmente la mia attenzione ed è a questi che ho dedicato il mio interesse e attenzione; in particolare ho dedicato più tempo, lavoro di ricerca e approfondimento al rapporto tra nuove tecnologie e la didattica.

Ritengo che sia necessario e ormai improrogabile il sodalizio tra la didattica tradizionale e le nuove tecnologie: è indiscutibile e sotto la visione di tutti che le due realtà si nutrano e arricchiscano vicendevolmente e suggeriscano spunti per molteplici attività disciplinari e interdisciplinari. In realtà il modo migliore per concepire in modo costruttivo le TIC nell'ambito della didattica è quello di considerarle a pieno titolo delle tecnologie cognitive,

esse sono cioè delle tecnologie che hanno implicazioni nei processi cognitivi delle persone che le utilizzano.

Le TIC nella scuola sono un vero valore aggiunto nel processo di apprendimento/insegnamento anche se purtroppo a tutt'oggi non tutte le scuole sono ancora o abbastanza attrezzate ad accogliere il loro utilizzo sia per quanto attiene agli strumenti veri e propri che all'aggiornamento dei docenti in materia. È auspicabile che la scuola si faccia testimone e portavoce dei rapidi cambiamenti della comunicazione, dei nuovi linguaggi dei giovani. Innanzitutto la multimedialità consente alla scuola di aprirsi al mondo grazie alla rete permettendole di uscire dalla circoscrizione del suo territorio, in questo modo i saperi si intrecciano ampliando il concetto di didattica; la rete consente di creare delle classi aperte nella rete attuando un'istruzione collettiva che si realizza in una classe virtuale a distanza. Tutto ciò allarga le prospettive e arricchisce attraverso il confronto anche di esperienze in situazioni e territori diversi.

Gli incontri in presenza sono stati sereni con spunti di riflessione su argomenti centrali nella pratica della professione di docente e il materiale a disposizione vario e nutrito. Tuttavia credo che i tempi di realizzazione siano stati non proprio congeniali alla nostra attività: il momento di chiusura dell'anno scolastico è di fondamentale importanza, ricco di scadenze, lavoro di rilevamento dei programmi svolti, valutazione degli alunni, relazioni, scrutini e collegi. Un momento in cui gli insegnanti si ritrovano ad espletare delle incombenze burocratiche che necessitano di calma e concentrazione per cui la mole lavoro è stata enorme così com'è stato difficile incastrare gli orari degli incontri del corso e gli scrutini di fine anno. L'esperienza della formazione è importante e ad essa va dato il giusto peso, e la giusta attenzione, il respiro di leggere i materiali, di poterli rielaborare ed argomentare con i giusti ritmi. Per

questo ritengo che la nostra tutor sia stata disponibile e comprensiva nell'aiutarci a gestire ritmi così serrati.

## PROGETTI FUTURI

Il traguardo raggiunto con l'immissione in ruolo non costituisce per me un punto di arrivo ma l'inizio di un nuovo percorso in cui consolidare tanti aspetti degli anni trascorsi sul campo, come figura itinerante nelle varie scuole del territorio casertano, e migliorarne altri sulla base dell'esperienza dell'anno di formazione. Ho concluso quest'anno nella massima serenità, consapevole di aver imparato e di continuare ad imparare costantemente dagli alunni, dai colleghi, dai dirigenti da tutti quanti contribuiscono con me giorno dopo giorno a costruire una scuola migliore, più efficiente e degna della grande tradizione italiana, e credo che sia proprio questo il mio progetto per il futuro continuare ad imparare e a costruire la nostra scuola.

San Cipriano, 23 giugno 2012

Il docente neo assunto

Prof.ssa *Pasqualina Cirillo*

Tutor

Prof.ssa *Stefania Costantino*